



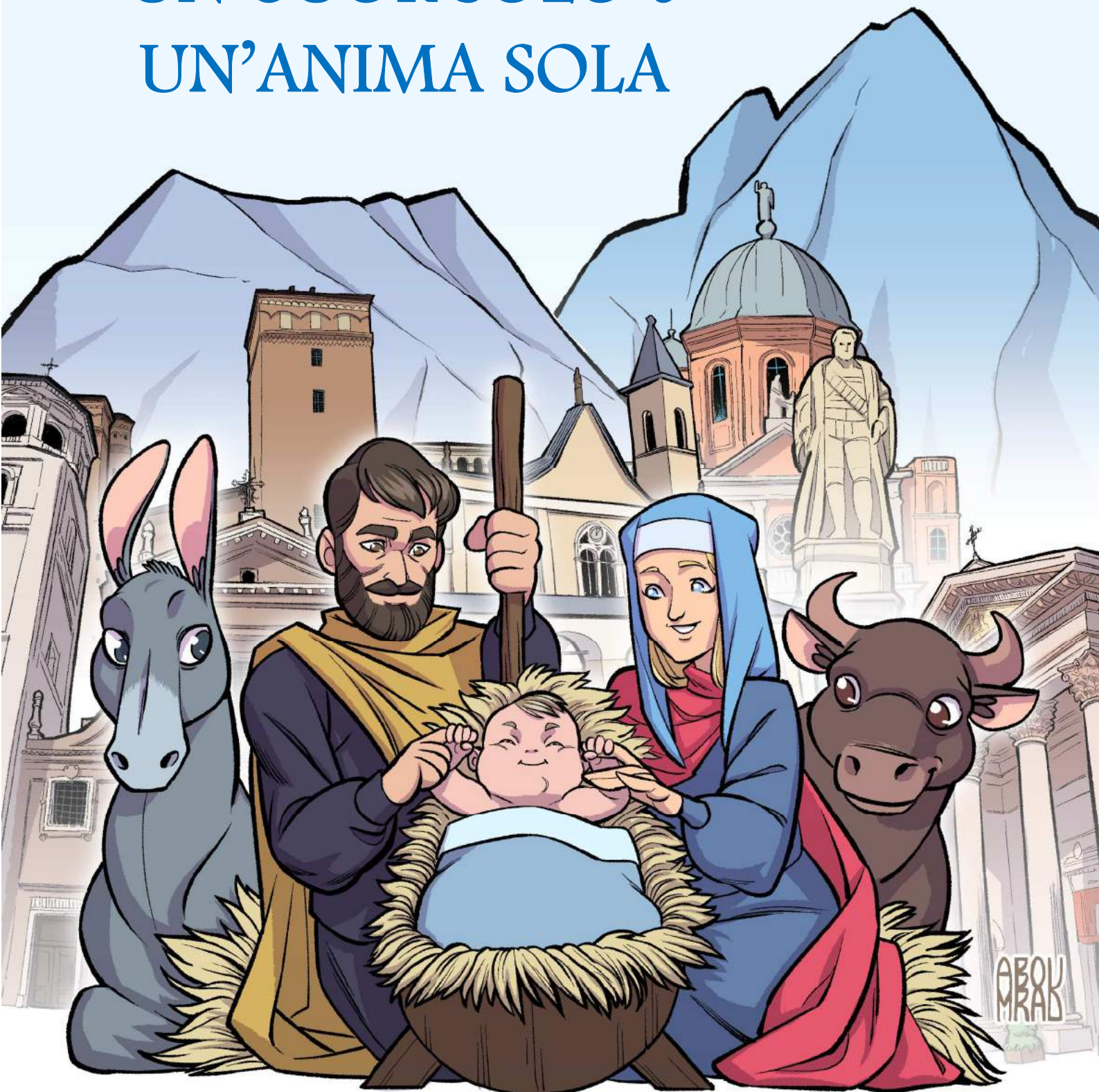
Diocesi di
CUNEO

Avvento NATALE 2022



DIOCESI
DI FOSSANO

UN CUOR SOLO e UN'ANIMA SOLA





IN ATTESA ... DI FUTURO
La mangiatoia si racconta

"Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà"

(Mt 24,42)

Ciao! Mi presento: sono "un recipiente in legno, muratura o cemento, a forma di cassa, in cui si dispone il foraggio per il bestiame". Così sta scritto di me sul dizionario. Ed è vero, perché sono una mangiatoia, anche se credo di non essere solo questo. Sapete, è una soddisfazione poter contenere buon fieno per buoi, cavalli e asini e averli ogni tanto così vicini; vi potrà sembrare strano, ma sentire il loro odore mi fa gustare il sapore della vita che scorre là fuori. Quegli animali hanno lavorato nei campi e per strada, hanno trascinato aratri e trainato carrozze e lo hanno fatto col caldo e col freddo, sotto il sole e nella pioggia. Io invece rimango qui ad aspettarli, non nasco per fare il loro

lavoro; sono fatta di un legno fragile, e se mi bagno poi sto male. Gli anni passano anche per me: ma non voglio lamentarmi, anzi, sono fiera che ogni volta ritornati in stalla l'attenzione di quei grandi lavoratori sia tutta per me. Certo, buoi, cavalli e asini guardano la biada che il contadino ha preparato per loro. Ma lui l'ha messa qui dentro, e non altrove. E allora non scrivete che sono soltanto "recipiente" ma vassoio o cobarè! Oppure plateau, come fossi un piatto colmo di formaggi e miele da servire nelle vostre locande! Nel corso degli anni mi sono accorta di un dettaglio curioso: il falegname che mi ha costruita mi ha pensata aperta, cioè senza coperchio. Avete mai visto una mangiatoia con un tappo? E sapete perché mi ha fatta così? Voleva rimanessi aperta a qualsiasi cosa si posasse qui dentro! Bella idea, così non avrò mai una vita monotona o ripetitiva, perché non posso sapere adesso a chi potrò servire domani, ma resto pronta a farlo. Sono una mangiatoia, ovvio, ma sono anche desiderio di novità e attesa di futuro. E non vedo l'ora di conoscerli!



Guarda e ascolta il video racconto della mangiatoia

Il vangelo di oggi ci ricorda che la vita a volte è attraversata dai diluvi e da inspiegabili sofferenze, che ci fanno sentire invisibili e poco importanti ... come la nostra MANGIATOIA.

Eppure c'è una buona notizia: Dio ci ha creati aperti ai sogni più grandi, capaci di accoglierlo e di costruire futuro ... teniamoci pronti!





IN ATTESA ... DI FUTURO
Sull'esempio della mangiatoia...

... **MI IMPEGNO** a diventare, in famiglia e nella mia comunità parrocchiale, **"UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA"** (At 4,32) attraverso:

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-44)

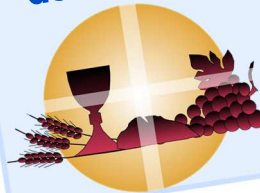
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Gesto concreto di fraternità

Come la mangiatoia: braccia e cuore aperti. Quanti ragazzi come me sono in attesa di futuro. Per molti di loro il futuro non si presenta roseo. Non promette bene. Alcuni di questi sicuramente vivono vicino a me, nella mia classe, magari sono miei vicini di casa. Hanno bisogno del mio aiuto per guardare più serenamente il futuro.

Partecipazione
gioiosa
alla Eucaristia
domenicale



**Pregiera
NON C'È NOVITÀ
SENZA ATTESA**

Signore,
a volte ci sentiamo
come una mangiatoia vuota,
senza scopo, inutile,
dimenticata.
Tu ci ricordi che
non c'è novità senza attesa.
Aiutaci ad essere pazienti
nei momenti difficili
e a credere nei sogni
che danno spinta
alla nostra vita.

Fa' che sappiamo
aiutare anche
qualcun altro
a realizzare
i propri sogni.
Amen



GIOCO ENIGMISTICO

Per fare una mangiatoia ...

Quali sono gli elementi che servono per costruire una mangiatoia forte e robusta, capace di assolvere al suo compito e resistere nel tempo? Do una mano al falegname a fare un elenco di tutto il necessario. Mi aiuto con le tavole di legno che vedo a fianco. Ma ... attenzione! Ogni tavoletta contiene una lettera di troppo. La scrivo a parte e scopro così qual è l'elemento segreto!



T R A P A N O	P
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

L'elemento segreto per costruire una buona mangiatoia, così come per vivere con profitto il tempo dell'Avvento, è la ...



APERTI AL CAMBIAMENTO

La mangiatoia si racconta

"Convertitevi...
Fate dunque
un frutto
degno della
conversione"

(Mt 3, 2.8)

La vita in stalla è abbastanza movimentata: si inizia al mattino presto, quando saluto i miei affezionati animali prima che partano per le consuete occupazioni. E poi è la volta dei contadini che riassettano alla bene meglio l'ambiente, avendo cura che io non resti vuota perché vitellini, pecore e giovani buoi possano avere di che mangiare lungo la giornata. Le settimane scorrono più o meno uguali, ma un pomeriggio di non tanto tempo fa, ho vissuto un'esperienza insolita. Essendo una mangiatoia leggera, mi avevano spostato dalla stalla al prato, vicino alla fontana, e mi si erano avvicinati i cavalli del governatore per sfamarsi. Mi pareva di essere su un altro pianeta! Il respiro era lo stesso, ma il pelo, la

stazza e l'eleganza di quegli animali mi avevano lasciata senza fiato! Sapete, io sono abituata a vedere cavalli un po' avanti con l'età, buoi con tante mosche che ronzano attorno e asini forti ma spelacchiati. Viceversa quelli erano cavalli allevati a Roma, abituati a stalle maestose e a mangiatoie di legno di noce. O di quercia, mi pare di aver sentito. E io, invece, sono fatta di legno comune. Mi si erano avvicinati con diffidenza e avevano mangiato poco. Quel pomeriggio, per la prima volta, ho invidiato le stalle dell'Imperatore. Fossi stata costruita per lui, avrei avuto ben altro legno e ben altre attenzioni: cavalli di razza e non asini; stallieri di professione e non contadini. Mentre questo pensiero mi tormentava, ho visto arrivare un vitellino e mangiare come al solito. E mi sono chiesta: "Fossi una mangiatoia luccicante, il mio foraggio avrebbe un sapore più buono?". "No", mi sono detta. Da quel giorno, ogni tanto mi ritornano in mente pensieri invidiosi; e sapete come li scaccio? Penso a ciò che posso offrire. Cambio sguardo su me stessa. E mi scopro migliore.



Guarda e ascolta il video
racconto della mangiatoia

San Giovanni Battista era un uomo rude, vestiva come un poveraccio e pronunciava parole talvolta dure. Ma come gli animali trovano PAGLIA che li sfama all'interno della mangiatoia, così chi si avvicinava a lui trovava nutrimento per l'anima e speranza per il futuro.

"Convertitevi! Cambiate!". Questo il suo incessante invito ... ma cosa posso cambiare? Prima di tutto lo sguardo su me stesso: io sono unico, importante, prezioso agli occhi di un Dio che mi ha creato come dono per gli altri.





APERTI AL CAMBIAMENTO

Sull'esempio della mangiatoia...

... **MI IMPEGNO** a diventare, in famiglia e nella mia comunità parrocchiale, **"UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA"** (At 4,32) attraverso:

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «**Convertitevi**, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? **Fate dunque un frutto degno della conversione**, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

GIOCO ENIGMISTICO

Aperti al cambiamento per riconoscersi ...

A partire dalla più piccola, e sino alla più grande, raccogli le perle preziose che si nascondono nella biada e scoprirai che convertirsi, cambiare ... significa anzitutto guardare a se stessi con uno sguardo nuovo per scoprirsi

agli occhi di Dio che ci ha creati come dono per gli altri. Proprio come lo è la paglia per i buoi, per gli asini e per i cavalli del nostro racconto!

Preghiera

APERTI AI CAMBIAMENTI

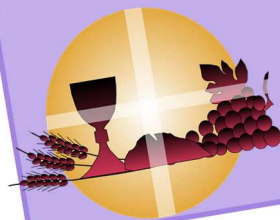
Signore,
i cambiamenti ci fanno paura. Percorrere sempre la stessa via è più facile e sicuro. Ma tu ci insegna che viene sempre un momento in cui tutto cambia.

Aiutaci a essere aperti alle novità, disposti a metterci in discussione e pronti ad accoglierti nella nostra vita.

Amen



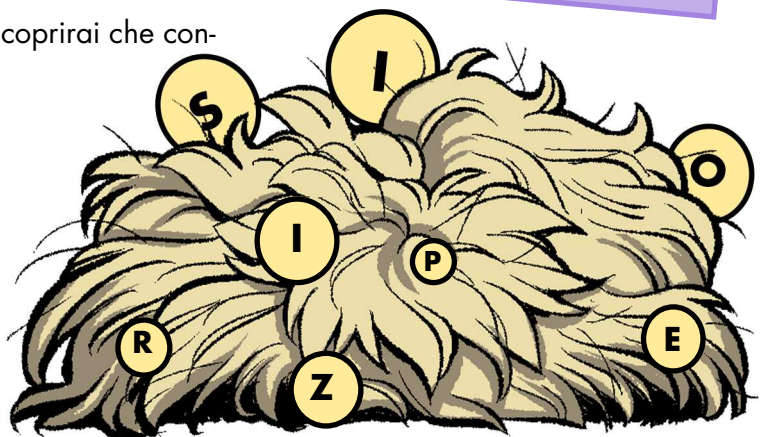
Partecipazione gioiosa alla Eucaristia domenicale



Gesto concreto di fraternità

Quante cose è possibile donare anche a costo zero: un sorriso, un abbraccio, una parola cordiale, ecc ...

Provo a distaccarmi da qualcosa di concreto (un gioco, un pupazzo...) dal quale mi costa fatica separarmi e lo dono ad un bambino che non si può permettere un oggetto simile.





CON CORAGGIO

La mangiatoia si racconta

"Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio... Egli viene a salvarvi"

(Is 35,4)

Non sono un pezzo di legno come gli altri appoggiati qua e là nella stalla. Sono la mangiatoia, ricordate? C'è chi viene da me di corsa e chi a passo lento ma, prima o poi, tutti mettono il muso dalle mie parti. Non è un vanto tuttavia senza di me anche tu, caro lettore, questa mattina non avresti bevuto latte a colazione, mangiato bistecche a pranzo e nemmeno uno yogurt a merenda. Perché dalla mucca, dal bue e dagli altri animali si possono ottenere meraviglie dopo che per anni si sono nutriti da una mangiatoia! Mi ricordo però di alcune stagioni difficili: la terra era rimasta lunghi mesi senza pioggia, e io mi ero trovata per settimane semi vuota. Avevo visto il muso della vacca rabbuiarsi, e quello dell'asino turbarsi; non è vero che gli animali sono incapaci di esprimere stati d'animo. Il fatto è che il contadino mi riempiva solo a metà, o poco meno, e io rimanevo lì a guardare gli animali mentre gironzolavano per la stalla non del tutto sfamati. Che dolore non poter offrire loro cibo in abbondanza. A volte mi sono sentita inutile e incapace di offrire soluzioni. Sì, è vero, non toccava a me trovarle, ma quando capita un guaio tutti dovremmo darci da fare. Come aveva fatto il contadino che mi riempiva solo a metà. Le prime volte mi incupivo anzi, mi arrabbiavo, ma poi ho capito perché faceva così: lui voleva che quel poco di paglia bastasse per ciascuno dei suoi animali. Capite? Il mio padrone aveva fatto in modo che a nessuno mancasse il cibo scegliendo di dare a tutti da mangiare un po' meno del solito. Il suo gesto mi ha dato il coraggio e la forza di credere che in tempi difficili basta una sola manciata di biada per sentirsi sazi e che, dietro alla poca paglia distribuita con cura e parsimonia, si nasconde l'amore dell'allevatore per i suoi animali. Da ora in poi non mi sentirò più misera quando sarò riempita a metà; mucche e buoi ricordano con me che quella del contadino fu la scelta migliore.



Guarda e ascolta il video racconto della mangiatoia

*Il coraggio è necessario quando la strada si fa dura o poco chiara. La Parola di oggi è **LANTERNA** per i nostri passi, invita alla gioia nonostante le difficoltà e annuncia un Dio fedele e affidabile che non si dimentica di nessuno. Anche quando ci sentiamo affaticati e sentiamo la mancanza di un cibo capace di sfamarci, Dio è con noi, Dio nasce per noi.*





CON CORAGGIO

Sull'esempio della mangiatoia...

... MI IMPEGNO a diventare, in famiglia e nella mia comunità parrocchiale, **"UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA"** (At 4,32) attraverso:

Ascolto della Parola di Dio

Dal Libro del Profeta Isaia (35,1-6.8.10)

Si rallegriano il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: **«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi».**

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Preghiera SEI TU LA VIA



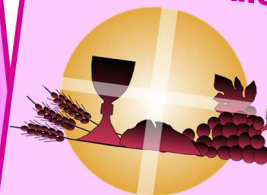
Signore,
tutti noi,
grandi e piccoli,
a volte ci sentiamo
persi e spaventati.
Fa' che sappiamo
seguire il tuo invito
ad essere coraggiosi
e cerchiamo nella tua Parola
la via da percorrere
consapevoli che
al nostro fianco ci sei tu.

Amen

Gesto concreto di fraternità

Tante persone che ci vivono vicino hanno forse bisogno che qualcuno le aiuti nel loro percorso di riscatto e di recupero per poter riprendere in mano la loro vita.
Con l'aiuto di mamma e papà aiuto qualcuno a "spezzare le catene" che lo legano alla povertà o che, a motivo di errori che ha compiuto, del colore della sua pelle o del modo di vivere, lo isolano dagli altri. Gli offro amicizia, vicinanza, compagnia...

Partecipazione gioiosa alla Eucaristia domenicale



GIOCO ENIGMISTICO Luce ai nostri passi

Vuoi sapere quante volte la frase "non temere" compare nella Bibbia? Risolvi il gioco a fianco e scoprirai che è scritta per ben ___ ___ volte.

È incredibile! È come se ogni mattina, quando ti svegli e apri gli occhi, il Signore fosse lì a ricordarti:

**"Non avere paura.
Io sono qui con te, al tuo fianco"**

$$\text{Lantern} + \text{Lanterns} \times \text{Lantern} = \underline{\quad}$$

$$\text{Lanterns} \times \text{Lanterns} : \text{Lanterns} = \underline{\quad}$$

$$\text{Lanterns} + \text{Lanterns} : \text{Lanterns} = \underline{\quad}$$



... E FIDUCIA

La mangiatoia si racconta

"Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele"

(Is 7,14)

Ho dimenticato di dirvi che sono una tipa poco ingombrante. Così mi ha voluto il falegname che mi ha costruita, un certo Giuseppe. Questo perché l'amico contadino al quale mi aveva venduta disponeva di una stalla comune, e non di una fattoria. Dunque ... sono una tipa leggera, mi si trasporta facilmente. E così era avvenuto una notte, mentre dormivo. Mi ero svegliata d'improvviso in un nuovo alloggio, nello spazio riservato alle bestie, con un piccolo lenzuolo appoggiato al bordo. Sapete, dalle mie parti era tempo di raccolta di informazioni, di censimento per la precisione. Ed essendoci parecchi funzionari e soldati coi cavalli a Betlemme, un po' tutti i contadini del posto avevano messo a disposizione di uomini e animali qualche stanza e alcune mangiatoie. Probabilmente anch'io ero stata scelta per svolgere questo compito.

Appena aperti gli occhi mi era sembrato di riconoscere là al fondo il falegname che mi aveva costruita. E con lui c'era una donna col pancione. Non volevo intramettermi in faccende private, ma lì dentro stava per nascere un bambino! Il contadino mi aveva portata nell'alloggio dove si trovavano il falegname e la sua sposa incinta. E al mio fianco c'erano un asino e un bue coi quali molto velocemente avevo stretto una nuova amicizia. Ero spaesata ma sicura di una cosa: il mio padrone si fidava ciecamente dell'amico ritornato a Betlemme per il censimento; se non fosse stato così, non mi avrebbe trasportata fin da lui. Forse non lo sapete ma non siamo tante nella mia stalla: e se fossi ritornata ammaccata dopo quella trasferta o, peggio ancora, da buttare via? Di questi tempi non trovi facilmente un falegname per costruirmi daccapo. Fossi stato un contadino e non una mangiatoia avrei corso questo rischio per un amico? Non saprei rispondere. Ma sapere che lui si era fidato del falegname, è diventato per me un invito a fare altrettanto.



Guarda e ascolta il video racconto della mangiatoia

Giuseppe il falegname non è un uomo che subisce passivamente la scelta di Maria! È un santo che riconosce l'adempirsi di una promessa antica e che prepara la venuta dell'Emmanuele, del "Dio con noi", sistemando un piccolo LENZUOLO dentro una mangiatoia.

Sull'esempio di San Giuseppe, che ha dato un nome a suo figlio, anche noi possiamo dare un nome alla promessa di salvezza, al sogno di Dio sulla nostra vita, e imparare a fidarci di Lui.





... E FIDUCIA

Sull'esempio della mangiatoia...

... **MI IMPEGNO** a diventare, in famiglia e nella mia comunità parrocchiale, **"UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA"** (At 4,32) attraverso:

Ascolto della Parola di Dio

Dal Libro del Profeta Isaia (9, 10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. **Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele**».



Pregheira CON FIDUCIA e AMORE

Signore,
la tua mamma Maria
ti ha accolto nel suo
grembo senza esitare.
Il tuo papà Giuseppe
si è preso cura di te
con premura e amore.
Entrambi si sono fidati
del progetto che Dio
aveva per loro.
Aiuta anche noi a prendere
le decisioni importanti
con fiducia e amore
come Maria
e Giuseppe.
Amen

Partecipazione gioiosa alla Eucaristia domenicale



Gesto concreto di fraternità

Fidarsi significa abbattere i pregiudizi,
non escludere, non sentirsi superiori agli
altri. Vado a cercare qualcuno che fatica
e gli dono la mia fiducia e amicizia tra-
scorrendo un po' di tempo assieme.

GIOCO ENIGMISTICO

Alla ricerca del lenzuolino perduto!

Giuseppe sta preparando la mangiatoia
perché possa diventare culla accogliente
per Gesù che sta per nascere.
Uno solo, fra i tanti, è il lenzuolino adatto
per avvolgere il "Dio con noi".
Aiutalo a trovarlo!





PRONTI A STUPIRCI La mangiatoia si racconta

"Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia"

(Lc 2,7)

Devo ammettere che in quell'alloggio non si stava poi così tanto male. Dare da mangiare solamente ad un asino e ad un bue, mi consentiva di rimanere tranquilla. Il falegname che mi aveva costruito e la sua sposa incinta, erano appena rientrati dopo aver compiuto il proprio dovere di cittadini. Non volevo curiosare ma in un ambiente così piccolo era impossibile non ascoltare; e così avevo avuto conferma che lui era proprio Giuseppe e assieme a Maria, sua sposa, da Nazareth erano arrivati fin qui proprio grazie al censimento. E se Cesare Augusto non avesse avuto un'idea così grandiosa, non sarei qui a raccontarvi di quella notte. Di uomini e donne che generano figli è pieno il mondo, ma di genitori che avvolgono in fasce un figlio e lo adagiano in una mangiatoia con accanto un bue e un asino, non saprei dire quanti ce ne siano. Giuseppe e Maria lo avevano fatto: la loro piccola creatura era

distesa sulla paglia e sistemata tra le mie braccia di legno. Quella sera ero diventata "culla": non davo più biada e foraggio agli animali, ma offrivo calore e riposo ad un bimbo. Non lo avevo mai pensato: una mangiatoia non solo dona nutrimento ma può regalare affetto. Sì, perfino da pezzi di legno qualsiasi tenuti insieme da legacci e chiodi, possono crearsi spazi di accoglienza e di vita. Per qualche notte sono stata culla, caro lettore, e mai lo dimenticherò! Anche perché da lì a poco avevo visto arrivare tanti pastori che dicevano di aver sentito come una specie di canto celestiale che li invitava a venire qui a trovare "un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E di questo bambino raccontavano a Giuseppe e Maria che sarebbe diventato "un salvatore", per la precisione un uomo tutt'uno con il Padre dei cieli e della terra. Che notte specialissima mi è accaduta di vivere in quell'alloggio; quando ci penso continuo a rimanere a bocca aperta... scusate, volevo dire senza paglia!



Guarda e ascolta il video racconto della mangiatoia

Oggi nasce un bimbo "speciale" ... e dove sta la novità? Sono tutti speciali i bimbi! Eppure oggi è diverso, è tutto fuori dal normale: una luce diversa, voci di angeli, pastori in festa e una mangiatoia che diventa culla di Dio che si fa uomo ... oggi! Incredibile!

***GESÙ BAMBINO**, come vorremmo essere quella mangiatoia e poterti sentire tra le nostre braccia, troppo spesso "di legno". Come vorremmo accoglierti dentro di noi, dentro la nostra vita e trasformarci nella "mangiatoia" più speciale della storia!*





SANTO NATALE

PRONTI A STUPIRCI Sull'esempio della mangiatoia...

Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. **Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia**, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Preghiera NATALE È ... STUPORE

Signore,
il Natale porta con sé la meraviglia e la gioia, come quando in una famiglia arriva un bambino.

Aiutaci a vivere, non solo questo giorno, ma tutta la nostra vita con lo sguardo di chi sa vedere il buono tralasciando i difetti, di chi sa stupirsi ancora di fronte alla bellezza del Creato.

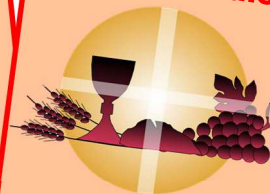
Amen



Gesto concreto di fraternità

Gesù si è fatto dono per tutti gli uomini anche se noi non meritiamo la sua amicizia. A Natale ci scambiamo dei regali per ricordare questo grande dono che abbiamo ricevuto. Vorrò fare una buona azione proprio verso quel bambino che tutti evitano e che anche a me sta antipatico.

Partecipazione gioiosa alla Eucaristia domenicale



GIOCO ENIGMISTICO Un cielo pieno di stelle

Alza gli occhi al cielo in una notte stellata e prova a contare quanti sono gli astri luminosi.

Impossibile riuscire a contarli tutti!

Prova a raccogliere le lettere scritte sulle stelle disseminate nel disegno a lato, ma tralascia quelle con le lettere J—W—X—Y. Tutte le altre, opportunamente riordinare, daranno il nome del sentimento che avranno sicuramente provato i pastori la notte di Natale di tanti anni fa.

— — — — —
→ — — — —





EPIFANIA

PER CAMMINARE INSIEME La mangiatoia si racconta

"Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono"

(Mt 2,11)

È passato molto tempo da quella notte speciale. Ricordo il bimbo riposare sereno avvolto dalla paglia, col bue e l'asino che lo guardavano con aria stupita. Lo ricordo come un neonato tranquillo: era paffutello, mangiava quando aveva fame, si guardava attorno e poi dormiva un po' di tempo in braccio a sua madre, a suo padre oppure adagiato su di me. Giuseppe e Maria gli parlavano sottovoce e lo avevano chiamato Gesù, un nome comune qui in Giudea. Sapete, prima di salutarvi ho deciso di raccontarvi l'ultima serata vissuta come una culla in quell'alloggio. Difficile da descrivere ma verso l'ora di cena, e nel giro di un attimo, poco oltre la finestra era spuntata una luce intensissima che avrebbe potuto vedersi da molto lontano. Ricordo una certa preoccupazione da parte mia, del bue e dell'asino con Giuseppe e Maria incerti sul da farsi. E il bimbo ovviamente se la dormiva! Tutto d'un tratto erano spuntati dalla porta alcuni Magi e mi si erano chinati davanti. Lo so, non guardavano me ma il giovanotto che stava adagiato beatamente qui dentro. Anche loro, come i pastori, sembravano intuire un futuro speciale per quel bimbetto e da lì a poco avevano aperto i loro scrigni "per offrirgli in dono oro, incenso e mirra". I Magi avevano detto poche parole prima di ripartire; parlavano a bassa voce, non ero riuscita a capire cosa dicessero, ma le ultime due parole le ho sentite con chiarezza: "camminare insieme!" avevano detto prima di uscire dall'alloggio. Non so a cosa si riferissero e non importa; ma voglio raccogliere questo invito e farlo mio ora che sono ritornata nella stalla, in mezzo ad asini, buoi e cavalli. Sono la mangiatoia, ricordate? Sono attesa di futuro, uno sguardo che cambia, un gesto coraggioso, un atto di fiducia, un luogo in cui stupirsi. Siatelo con me lettori e lettrici per... camminare insieme!

*Oggi non è la festa di chi vola su una scopa, ma di chi cammina su una strada in cerca di Dio, di chi non si stanca di andare avanti e prosegue instancabile insieme ad amici e fratelli. È la festa di una Chiesa in cammino, che nonostante la notte segue una luce e cerca e trova Gesù sulla strada che attraversa il suo presente ed è diretta al futuro. E la festa di tutti noi. Indossiamo i nostri **SANDALI** e mettiamoci in cammino!*



Guarda e ascolta il video racconto della mangiatoia





EPIFANIA

PER CAMMINARE INSIEME Sull'esempio della mangiatoia...

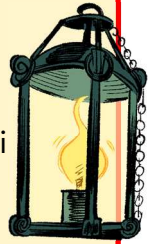
Ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. **Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.** Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Pregliera PASSI CONDIVISI

Signore,
i re magi hanno percorso
una lunga strada
per incontrarti.
Aiutaci a camminare insieme
lungo la via che conduce a te.
Fa' che i nostri passi
siano il segno
di una comunità viva
che desidera conoscerti
e seguirti.
Amen



**Partecipazione
gioiosa
alla Eucaristia
domenicale**



Gesto concreto di fraternità

Abbiamo ricevuto in Dono Gesù e la Buona Notizia che Egli ci ha portato. La vorrò portare anche agli altri attraverso il mio comportamento da cristiano.

GIOCO ENIGMISTICO Sulla strada dei Magi

Come i Magi, partiti dall'Oriente e ripartiti da Betlemme per fare ritorno al loro paese, anche noi, per camminare insieme, dobbiamo anzitutto ...



Sei curioso di sapere a cosa ci riferiamo?
Completa il cruciverba, inserisci poi le lettere nelle rispettive caselle colorate e lo scoprirai!

- 1_ Il nome del primo Magio
- 2_ Un primo regalo dei Magi
- 3_ La videro sorgere i Magi
- 4_ Il nome del secondo Magio
- 5_ Un secondo regalo dei Magi
- 6_ Regnava a Gerusalemme
- 7_ Il nome del terzo Magio
- 8_ Il terzo regalo dei Magi

